

I principi Boris e Gleb dovrebbero essere decanonizzati oggi?

Le figure dei santi principi Boris e Gleb (i figli di san Vladimiro il Grande che si lasciarono uccidere piuttosto che prendere le armi contro il proprio fratello) sono difficilmente classificabili: non furono riconosciuti come martiri, perché mancavano loro i due indispensabili elementi del martirio (una uccisione in odio alla fede, e una promessa di libertà dietro il rinnegamento di Cristo), perciò fu coniata proprio per loro la categoria degli *strastoterpsy* (i "sofferenti della passione"), anche se oggi li si venera spesso come martiri a tutti gli effetti. Eppure, proprio oggi il loro esempio crea ancora confusione, così come al tempo della loro canonizzazione. Vi presentiamo [un articolo di Konstantin Shemljuk](#) che lancia una provocazione davvero appropriata: siamo in grado di riconoscere questo modello di santità in questo periodo in cui la fede si mescola con l'agitazione politica, o dovremmo radiare i due santi principi dal novero dei santi? Per capire meglio la provocazione, bisogna ricordare i numerosi casi in cui gli scismatici ucraini hanno interrotto la venerazione di santi e sante per motivi esclusivamente politici e ideologici.